

I Quaderni dell'arte

Salvatore Giordano e la scintilla magica

Armando Potenza

Riscontro con piacere il gusto dei nostri lettori che attraverso questa rubrica scopre le valenze artistiche di un proprio conterraneo, che magari nel marasma di tante ceramiche e ceramisti non ha mai notato, quasi sempre separando il percorso umano da quello artistico, ecco che attraverso i miei cammini dei "Quaderni di bottega", si innesca un procedimento di apertura, disponibilità differente e curiosità.

Questa volta, l'attenzione cade su di una "scintilla" di provenienza creativa dal nome Salvatore Giordano. Prometeo, avverso agli dei, rubò dal cielo il fuoco e ne fece dono agli uomini che, migliorarono la loro vita, Salvatore Giordano riceve il dono del fuoco nascendo a Vietri sul mare il 22 ottobre 1941 dal padre Vincenzo e dallo zio Gaetano, entrambi provenienti dall'esperienza nell'I.C.S. di Max Melamerson... la scintilla!!! Negli anni '60 guidato dalla sua predisposizione artistica, ha affinato la sua tecnica frequentando varie scuole di ceramica della nazione, tra le quali quella più importante di Faenza. Nel 1963 ha preso le redini



Salvatore Giordano

dell'azienda di famiglia I.C.A.V. a Molina di Vietri, continuando ad allargare le proprie conoscenze presso altre realtà ceramiche italiane, infatti, con la mansione di responsabile, nella ceramica Vallarelli di Terlizzi (BA), contribuisce alla realizzazione di molti progetti ceramici. Dopo tre anni trascorsi in Puglia si trasferisce a Salerno, con la mansione di capofabbrica nella ceramica Casarte, collaborando con altri esperti del settore, del calibro dell'ing. Horst Simonis e della ceramica Ernestine, e con architetti di fama internazionale. Nella metà degli anni '80 decide di mettersi in proprio, insieme ai suoi fratelli, nella ceramica I.C.A. Nel '93 aiuta i propri figli nella realizzazione del laboratorio "Giordano Arte". Oggi felicemente in pensione si dedica alla realizzazione di pezzi irripetibili della tradizione vietrese, con lo stesso ed immutato sentimento, con la stessa fiamma che gli arde in petto, quella fiamma che in Giordano compie il miracolo e la rende eterna.

Una visita al suo show room in via Diego Tajani a Vietri io la farei!!!

Antonio Ragone, una vita tra i mari ed i cantieri navali

Oggi nel suo laboratorio prendono vita navi e sottomarini in miniatura



Da sinistra: l'ingegnere Luigi Serrettiello, Carmine Scannapieco e Antonio Ragone

Flavia Bevilacqua

Salernitano di nascita, a 28 anni sposa la giovane vietrese Anna Giordano e trascorre i restanti quarant'anni nel grazioso paesino costiero, palcoscenico ed ispiratore del suo hobby: ideare modellini di ogni tipo di antiche imbarcazioni. Così il sessantottenne Antonio Ragone ha colorito i suoi anni di pensionato solcando i mari del mondo, a lui così noti, a bordo dei ricordi, della sua fantasia e dei suoi perfetti modellini. «Trascorro molte ore della mia giornata maneggiando legno marino, filo di ferro e piccoli strumenti di lavoro – racconta Antonio Ragone – in un locale che io chiamo laboratorio ma che in realtà è un buco di pochi metri quadri. Ero, forse, meno che adolescente quando imparai ad usare il traforo con il quale realizzai i primi modellini. E' una passione che negli anni non si è mai affievolita». Antonio giovanissimo entra in Marina e dopo sedici anni si congeda con il grado di sergente, poi s'imbarca come sottoufficiale di macchina e attraversa i mari ancora per trent'anni; infine lascia il mare e per dieci anni lavora in un noto cantiere navale di Salerno.

«L'anno scorso fui invitato a partecipare alla trasmissione su Rai Uno "Linea Blu" -continua Antonio- ci fu una carrellata sui miei modellini e devo dire che mi sono sentito orgoglioso di questo riconoscimento inaspettato. Non mi adopero per la vendita dei miei lavori, a cui sono molto legato; in passato però, un commerciante di Roma mi ha fatto diversi ordini ed era entusiasta di questi prodotti artigianali che lui definiva vere opere d'arte». Di queste piccole creazioni Antonio Ragone ne ha fatto veramente tante e tutte con una certissima dovizia di particolari che ha reso ogni pezzo della sua collezione piccoli capolavori di perfezione. Tra i suoi lavori in miniatura si possono ammirare antiche barche a vela, un vecchio caccia, navi da crociera e commerciali del secolo scorso, la riproduzione del famoso Vespucci, la miniaturizzazione del sottomarino Giada famoso per essere affondato a largo delle acque di Taranto durante l'ultima guerra mondiale ed altro ancora. Una collezione, insomma, di cui essere fieri ed a cui Antonio ha affidato i suoi ricordi e la sua genialità.

Dall'esperienza personale di Maria Rosaria Raimondi un invito a dare sfogo alla propria creatività

Il decoupage come terapia ed espressione d'arte

Il decoupage è un'arte che, come le sue sorelle più affermate, aiuta ad acquisire fiducia e forza. In qualsiasi momento, anche casuale, della nostra esistenza la creatività comunque venga espressa, libera la parte più intima di noi in forme diverse e nelle quali, a volte, noi stessi non abbiamo creduto restituendoci quella forza vitale che ci consente di affrontare ogni problema. È accaduto così per M. Rosaria Raimondi, quarantasettenne sposata nata e residente a Vietri, che nel 2004, a seguito di un periodo difficile che l'aveva indotta sull'orlo di una grave depressione, decide di iscriversi ad un corso di decoupage pittorico a Napoli e successivamente frequenta un corso di Decorative Painting e Country Painting presso il negozio Belle Arti a Salerno. Nel 2005 collabora ad un progetto didattico presso l'istituto scolastico liceo scientifico "Genoino" a Cava. «Nell'ambito del progetto che riguardava soprattutto il riciclo creativo degli oggetti mi fu assegnata una sezione del progetto stesso denominata "Dall'Hobby un lavoro creativo" per la quale davo lezioni di decoupage. -ci racconta Maria Rosaria- Il poter trasmettere la propria esperienza ai giovani, poterli incoraggiare a credere nelle proprie possibilità mi ha aiutata molto ad uscire da un periodo di dolorosa confusione. Attualmente

espongo i miei lavori presso l'esercizio Emporio Kreativo in via Mazzini e questo mi entusiasma e finalmente ho ripreso ad essere propositiva». Cosa l'ha indotta a raccontarci la sua storia?

«Un po' perché sono mamma ma anche perché durante questa mia recente esperienza pedagogica, che senz'altro ripeterò con piacere, ho conosciuto meglio i giovani. Le mie parole vogliono essere soprattutto un suggerimento per loro ai quali dico di non scoraggiarsi mai e di provare a ricercare nelle creatività quella forza che poi si rivela utile in tante e svariate situazioni di vita. Ai dirigenti scolastici rivolgo l'appello di favorire sempre la creatività attraverso le più varie discipline artistiche perché prima di avere dei buoni professionisti o impiegati o ancora commercianti ecc. la società ha bisogno di persone serene ed equilibrate e l'arte, da sempre, è stato uno dei veicoli più validi per il perseguimento di questo obiettivo».

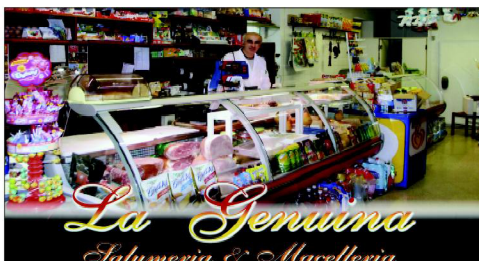
M. Rosaria Raimondi



Flavia Bevilacqua



UN MARE DI DOLCEZZE
Via Mazzini,33 Vietri sul Mare Tel. 089 761534



Via Vallone, 46 - Adiacente campo sportivo
Dragonea di Vietri sul Mare - tel. 089 761347

Per la tua pubblicità su

VietriNotizie.it

089.46.35.37 - 328.16.21.866